



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE

Indifferibile e urgente in aula

N. 396

Teatro Regio: intenzioni della Regione rispetto alla deroga al numero massimo di spettatori consentito

Presentata dalla Consigliera regionale:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria) 09/09/2020

Presentata in data 09/09/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	X
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

OGGETTO: Teatro Regio: intenzioni della Regione rispetto alla deroga al numero massimo di spettatori consentito

Premesso che

La legge regionale 01 agosto 2018, n.11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", all'art. 1 definisce i principi che sottendono a tutta l'attività dell'Ente in materia culturale, e in particolare recita “ La Regione riconosce e considera la cultura, in tutti i suoi aspetti, generi e manifestazioni, come valore essenziale e strumento fondamentale di crescita umana, di libera espressione, mezzo di promozione ed educazione sociale, di comunicazione, di insostituibile valore sociale e formativo, in particolare per le giovani generazioni, e quale fattore di sviluppo economico e sociale del territorio e delle comunità che lo abitano”.

Premesso inoltre che

La Fondazione Teatro Regio di Torino è stata costituita nel 1999, per trasformazione dell'Ente Autonomo Teatro Regio di Torino, attuata ai sensi della Legge 28 dicembre 1995 n. 549, del Decreto Legislativo 29 giugno 1996 n. 367 e del Decreto Legislativo 23 aprile 1998 n. 134 ed è riconosciuta dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo quale Fondazione lirico-sinfonica, unica in Piemonte fra le tredici esistenti in Italia.

L'adesione della Regione Piemonte - oltre che dello Stato, del Comune di Torino e altri Fondatori Pubblici o Privati - è prevista dall'art. 3 dello Statuto e dalla legge regionale del 25 febbraio 1980 n. 10 “Interventi regionali a favore della promozione musicale in Piemonte: contributi al Teatro Regio di Torino”. La Regione trova rappresentanza all'interno del Consiglio di Indirizzo, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione

Considerato che

A partire da marzo 2020, per limitare la rapidissima diffusione del coronavirus (covid-19), il Presidente del Consiglio dei ministri ha dovuto emanare una serie di decreti per imporre in Italia drastiche limitazioni alla libera circolazione delle persone.

Nel rispetto di queste misure di contenimento del contagio, le aziende dei settori, commerciali, turistico, ricreativo, sportivo, culturale, della ristorazione e di alcuni servizi alla persona hanno dovuto sospendere l'attività, con conseguenze drammatiche per il tessuto produttivo italiano, per i lavoratori e per le famiglie.

Relativamente al settore dello spettacolo dal vivo, il DPCM 11 giugno 2020, all'art. 1 lettera m) prevede che:

*“gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto sono svolti con posti a sedere preassegnati e distanziati e a condizione che sia comunque assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro sia per il personale, sia per gli spettatori che non siano abitualmente conviventi, con il **numero massimo** di 1000 spettatori per spettacoli all'aperto e **di 200 spettatori** per spettacoli in luoghi chiusi, per ogni singola sala. Le attività devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali e comunque in coerenza con i criteri di cui all'allegato 10. Restano sospesi gli eventi che implicino assembramenti in spazi chiusi o all'aperto quando non è possibile assicurare il rispetto delle condizioni di cui alla presente lettera. Restano comunque sospese le attività che abbiano luogo in sale da ballo e discoteche e locali assimilati, all'aperto o al chiuso, e, sino al 14 luglio 2020, le fiere e i congressi. **Le regioni e le province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, possono stabilire una diversa data di ripresa delle attività, nonché un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi;***

Considerato inoltre che

Il Teatro Regio di Torino ha una capienza di 1600 spettatori. Il limite di 200 spettatori, oltre a determinare un'importante perdita di incassi, fa sì che le compagnie scelgano di esibirsi in tournée in altri teatri, la cui capienza consentita sia più elevata.

Le difficoltà economiche e la ripartenza a singhiozzi, sommate al noto commissariamento del Teatro, fanno sì che uno dei luoghi di cultura più importanti di Torino si trovi in una situazione di grave impasse.

Alcune Regioni, come previsto dal DPCM 11 giugno 2020, hanno emanato direttive più flessibili per il proprio territorio regionale. L'Emilia Romagna e il Veneto hanno concesso capienze maggiori ai teatri del loro territorio. La Regione Marche ha decretato che il numero massimo di

spettatori consentito è autorizzato dalle Commissioni Provinciali di vigilanza sulla base delle caratteristiche della singola struttura.

Le dimensioni del Teatro Regio consentirebbero indubbiamente l'ingresso di un numero maggiore di spettatori, pur garantendo il distanziamento fisico, la sicurezza e la tutela della salute pubblica.

Visti gli articoli

“...ormai, nella vana speranza di dare un senso – anche economico – all’ambaradan di uno spettacolo, i teatri sono ridotti a fare i doppi turni, due rappresentazioni nella stessa sera: raddoppi gli spettatori, ma dimezzi la durata. Un’oretta e mezza al massimo e poi a casa, avanti i prossimi. Sai che serata... Con un massimo di quattrocento spettatori per sera, pure nell’improbabile caso che siano tutti paganti far quadrare i conti è una missione disperata, per un grande teatro. Disperata adesso e impossibile fra qualche mese, quando alle altre spese fisse (personale, allestimenti, Siae, tasse, luce, cachet degli artisti e quant’altro) si aggiungerà il riscaldamento. Avete idea di quanto costi riscaldare uno scatolone come il Regio? O il Carignano? O il Colosseo? Vi dico solo che nel 2019 lo Stabile ha speso, alla voce «conduzione e gestione locali e teatri» (ovvero, le bollette) 534.009 euro. In media, fanno più di 1.400 euro al giorno.” (*Regio, 200 paganti fanno sold out. Ma a sagre ed eventi c’è il pienone.* - Corriere della sera del 5 settembre 2020)

“Duecento persone nella sala da 1.600 posti a sedere del teatro Regio appaiono come un arcipelago nel mare. Eppure la ripartenza del tempio della lirica torinese non può prescindere dal numero massimo di sedute imposte dal Dpcm. A meno che la Regione non conceda una deroga, come già successo in Veneto e in Emilia Romagna.” (*Conti, nomine e pochi posti a sedere. Tante nubi sulla stagione del Regio.* - Torino Cronaca qui del 5 settembre 2020)

Il Consiglio Regionale INTERROGA la Giunta e l’Assessore competente

Per Sapere:

se abbia intenzione di concedere una deroga, in condizioni di sicurezza, che consenta l’accesso di un numero maggiore di spettatori nei teatri, al pari di altre regioni, al fine di favorire la ripartenza e la ripresa economica di tali realtà.

IL CONSIGLIERE FIRMATARIO
Francesca Frediani